

Catanzaro, cresce la protesta oggi sit-in per De Magistris

Mastella: sempre corretta la mia condotta

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO VIVIANO

CATANZARO — Dentro e fuori il palazzo di giustizia di Catanzaro da 48 ore c'è un'aria surriscaldata e carica di tensione dopo che il ministro di Grazia e Giustizia, Clemente Mastella, ha chiesto il trasferimento del pm Luigi De Magistris, titolare di inchieste su politici, magistrati, imprenditori e mafiosi. Alcuni sostenitori di De Magistris minacciano addirittura di bloccare la Salerno-Reggio Calabria. Il ministro però insiste sulla limpidezza del suo comportamento. «La mia condotta è stata sempre improntata alla massima correttezza e non ci sarà mai intercettazione o indagine giudiziaria che potrà provare il contrario», fa sapere il ministro. E attraverso il suo portavoce assicura

che «il ministro conferma che mai ha fatto affari in vita sua e mai è appartenuto a comitati o logge di nessun tipo».

Ma la protesta è ormai partita e alcuni gruppi spontanei e appartenenti ad associazioni della società civile riuniti in un comitato spontaneo "Pro De Magistris" hanno confermato per oggi pomeriggio un sit in proprio davanti al palazzo di giustizia, in Piazza Matteotti. All'iniziativa aderiscono varie associazioni tra le quali il "Movimento dei ragazzi di Locri", "E adesso ammazzateci tutti", "Calabrialibre", "Rete per la Calabria", "Agorà Calabria" e i "Meetup" di Beppe Grillo. «L'incontenibile conato di vomito che ha colto ogni cittadino dopo l'iniziativa di Mastella - scrive il comitato "Pro De Magistris" - che vede coinvolto pure Marco Minniti, non può fermarsi alla pura indi-

gnazione». Intanto il deputato dello Sd Giacomo Mancini chiede che sulla vicenda intervenga anche il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano «affinché impedisca che un'intera regione del Paese venga sottratta alla sovranità dello Stato per essere condannata a rimanere un protettorato delle forze dell'illegalità».

Luigi De Magistris, intanto, continua a mantenere il silenzio ed attende le decisioni del Csm che esaminerà la richiesta di trasferimento presentata dal ministro Mastella l'8 ottobre prossimo. La richiesta di trasferimento di Mastella riguarda anche il capo della Procura di Catanzaro, Mariano Lombardi. Il magistrato è accusato dal pubblico ministero De Magistris, di essere la "talpa" che avrebbe rivelato ad alcuni delle persone indagate notizie riservate, avvertendoli anche delle

perquisizioni che il pm aveva disposto nei loro confronti. Questi atti sono adesso al vaglio, per competenza, della Procura di Salerno al quale De Magistris ha inviato anche le intercettazioni telefoniche che confermerebbero l'attività di "talpa" del procuratore Mariano Lombardi.

Negli atti dell'inchiesta di De Magistris figura una seconda "talpa" che si anniderebbe negli uffici della Direzione Nazionale Antimafia, guidata da Pietro Grasso. Si tratta di un magistrato calabrese e quando gli ispettori di Mastella sono andati a Catanzaro hanno fatto molte domande per conoscere il suo nome. Ma De Magistris ha opposto un secco diniego, spiegando che si tratta di atti coperti dal segreto istruttorio. Gli stessi ispettori hanno fatto anche altre domande: volevano sapere se le conversazioni telefoniche fra il ministro Mastella e alcuni degli indagati erano penalmente rilevanti.

Le tappe



L'INCHIESTA

Il pm De Magistris indaga da tempo su un "comitato d'affari" che avrebbe gestito appalti in diversi settori



GLI ISPETTORI

Mastella ha inviato gli ispettori dopo una fuga di notizia sulla presenza del nome di Prodi nelle carte dell'inchiesta



TRASFERITI

Il ministro Mastella ha chiesto il trasferimento di De Magistris e Lombardo per «gravi violazioni»

L'iniziativa di associazioni e gruppi spontanei tra i quali "I ragazzi di Locri"

